

Da “Un'estate con la Strega dell'Ovest” romanzo breve di Kaho Nashiki

(Edizione Feltrinelli 2019, pag. 36-40)

Quella sera, dopo cena, Mai chiese improvvisamente alla nonna, che stava cucendo: “Nonna, pensi che anch’io, se mi impegnassi, riuscirei a ottenere quei poteri?”

Poiché la nonna si mise a fissarla come se la domanda l’avesse sorpresa, Mai ebbe la sensazione di aver detto una stupidaggine e arrossì.

“Sì, ma visto che non sono innati, bisogna fare un bello sforzo!”

La nonna parlò scegliendo accuratamente le parole, mentre ragionava.

“Ce la metterò tutta!” rispose Mai, con disperata convinzione.

“Dimmi, nonna, che cosa devo fare?”

“E sia!” rispose la nonna, in modo volutamente formale.

“Per prima cosa, devi fare l’allenamento di base.”

“L’allenamento di base?”

“Sì. I poteri extrasensoriali, in parole povere, nascono dal nostro mondo interiore, perciò per governarli ci vuole tanta forza d’animo. Funziona così anche nello sport: per esempio, i nuotatori fanno allenamenti di atletica leggera, e chi gioca a pallavolo o baseball fa flessioni e stretching, che non c’entrano direttamente con le gare. Lo sai perché?”

“Per fortificare il corpo, no?”

“Esatto. Come per lo sport serve la forza fisica, per le magie e i miracoli serve la forza d’animo. Se non hai forza nelle braccia, non puoi reggere una racchetta da tennis o una mazza da baseball!”

“Insomma, nonna, mi stai dicendo che l’allenamento di base mi servirà a rafforzare lo spirito, giusto?”

“Proprio così!”

Mai cominciò ad avere un brutto presentimento.

“La forza d’animo è tipo la tenacia?”

Mai si era sempre segretamente ritenuta priva di quel tipo di forza nota genericamente come tenacia. Se per diventare una strega serviva quello, Mai non cominciava da zero, ma da meno di zero. Le prospettive non erano più così rosee.

“La parola tenacia mi sa di impegno alla cieca. La forza d’animo di cui parlo io è costruirsi le antenne per percepire qual è la direzione giusta e ricevere il segnale con il corpo e con la mente.”

“Ah...”

Mai provò una sensazione strana, come se avesse capito, ma non proprio del tutto.

“Tipo fare zazen, meditare come un monaco buddhista?”

La nonna sorrise e disse: “Per quello è un po’ presto! Sarebbe come mettersi improvvisamente a roteare una mazza da baseball e lussarsi una spalla.”

Mai rimase delusa. Se era ancora troppo presto per lo zazen e la meditazione, prevedere il futuro con i poteri extra-sensoriali e trasformarsi in qualcosa pronunciando un incantesimo erano obiettivi così lontani che non aveva neanche senso pensarci.

“Ascoltami, Mai.”

La nonna parlò a bassa voce e in tono giocoso.

“Il diavolo si aggira per questo mondo ed è sempre pronto a possedere le persone con poca forza d’animo, quando la loro coscienza è annebbiata, perché, per esempio, stanno meditando.”

Anche se non ci credeva, Mai sentì un brivido correrle per la schiena.

“Nonna, il diavolo esiste davvero?” chiese con timore, convinta di ricevere una risposta negativa.

E invece la nonna rispose, chiaro e tondo: “Sì.”

Mai deglutì.

La nonna, con un sorrisetto, aggiunse: “Però, se alleni la forza d’animo, non c’è problema!”

“E come si fa?” chiese Mai zelante, senza lasciarle il tempo di aggiungere altro.

“Vediamo.... Prima di tutto, bisogna andare a letto presto e svegliarsi presto. Non saltare i pasti, fare movimento, condurre una vita sana.”

Riuscite a immaginare quanto si demoralizzò Mai a sentire questa risposta? Per un po’ rimase in silenzio, e poi fece un profondo sospiro.

“Io non sono brava in quello. La notte leggo fino a tardi, in vacanza dormo anche fino al pomeriggio. Educazione fisica sono quasi più le volte che la salto, e non sempre mangio... Però queste cose fortificano il fisico, non lo spirito, o sbaglio?”

La nonna annuì.

“Può sembrare strano, ma all’inizio sono quasi la stessa cosa.”

Mai insistette.

“Se il diavolo esiste come dici tu, ci si può davvero difendere da lui in modo così semplice?”

“Certamente. Per difendersi da lui, come per diventare una strega, la cosa più importante è la forza di volontà. La forza di decidere da soli, la forza di rispettare fino in fondo le proprie scelte. Se hai questa forza di volontà, nemmeno il diavolo potrà possederti così facilmente! Dici che sono cose semplici, ma per te sono le più difficili, o mi sbaglio?”

Visto che aveva ragione, Mai annuì contro voglia, mettendo il broncio.

La nonna scoppiò a ridere.

“Per ottenere le cose che per te hanno più valore, quelle che desideri di più, può darsi che tu debba superare le prove più difficili. Fai almeno un tentativo.”

A questo punto anche Mai si era convinta.

“Va bene. Decido... di provarci!”

La nonna sorrise contenta.

“Ben detto! Brava, Mai. Allora, decidi da sola quando svegliarti alla mattina e andare a dormire alla sera. E scrivi tutto su un foglio di carta da appendere al muro.”

“Tu a che ora ti svegli, nonna?”

“Alle sei.”

“Alle sei non ce la farò mai! Magari alle sette.”

“Così è perfetto per fare colazione insieme” disse la nonna, come per incoraggiarla.

“Per dormire otto ore... devo addormentarmi alle undici... ma non ce la farò mai! Faccio sempre una gran fatica a prendere sonno.”

“Be’, intanto svegliati alle sette. Tu a che ora ti addormenti di solito?”

“Alle due, tre di notte.”

La nonna sgranò gli occhi, ma non disse nulla.

“Poi, bisogna fare qualcosa per il fisico e la mente.”

“Io non sono brava negli sport...”

“Le pulizie e il bucato li hai mai fatti?”

“Sì, ma non tutti i giorni.”

“Il mattino dedichiamolo a questi exercises casalinghi. Il pomeriggio, decidi tu cosa fare, lasciamolo libero per la mente. Puoi studiare, leggere, quello che vuoi!”

Gli occhi di Mai si illuminarono.

“Allora stanotte ci ragiono!”

“Fino alle undici” sottolineò la nonna.

“Ah, nonna, la forza di volontà può aumentare nel corso della vita? Non è determinata dalla nascita? Domandò Mai....

“Per fortuna si può fare, piano piano. Bisogna farla crescere a poco a poco, nel corso del tempo, come si rinforza chi nasce fisicamente debole. All’inizio non noterai cambiamenti. Poi arriveranno i dubbi, la pigrizia, la rassegnazione, la negligenza, che dovrai sconfiggere, andando avanti a testa bassa. E quando comincerai a pensare che non cambierà mai nulla, finalmente succederà qualcosa che ti farà scoprire che sei diversa da prima”.